

annali della storia parlamentare rimanga memoria che una piccola minoranza anche di questa assemblea aveva portato un contributo di pensiero diverso dalla maggioranza, rispettabile, e quindi degno di rimanere come traccia dell'opera nostra e del nostro pensiero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Devo dichiarare che la parte fondamentale di questa legge, per il miglioramento della bassa forza dell'arma dei reali carabinieri, consiste nell'aprire ai sottufficiali la via a poter giungere a gradi un po' più alti nella carriera degli ufficiali. Attualmente, lo ripeto, su 153 capitani 6 soli appartengono all'arma. E se non provvediamo diversamente non potremo avere nell'arma stessa degli elementi veramente intelligenti.

Per queste considerazioni quindi, e per le altre molte, che ho esposto, prego la Camera di non accogliere l'emendamento proposto dall'onorevole Di Scalea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccio.

RICCIO. Vorrei pregare anch'io l'onorevole Di Scalea di non insistere sulla sua proposta di soppressione dell'articolo sesto, che è parte essenziale di questa legge.

La legge non ha solo lo scopo di migliorare le condizioni dei sottufficiali dei carabinieri, ma anche quello di migliorare la loro carriera; e non si può assicurare la carriera dei sottufficiali dei carabinieri se non con questo articolo, il quale è il completamento dell'articolo 5, che abbiamo votato, ed è il primo passo per una riforma, che dobbiamo fare dei limiti di età.

Chiunque abbia pratica della legge sull'avanzamento sa quanto male abbiano fatto e quanto malcontento abbiano destato i bassi limiti di età.

La legge sull'avanzamento con i bassilimiti di età ha dato luogo a moltissime lagnanze; poichè con essa si sono eliminati ufficiali abili, operosi, intelligenti, che potevano ancora prestare utili servizi, e che, come diceva il presidente del Consiglio, non possono alla loro età dedicarsi ad altra occupazione.

È necessario che questa legge sia corretta, ed è strano che, trovandoci ora a migliorare l'ordinamento dei carabinieri, non cominciamo ad elevare i limiti di età per l'arma dei carabinieri.

La legge poteva far nascere qualche ma-

lumore, quando con il disegno ministeriale si passava l'arma dei carabinieri, ai fini dei limiti di età, nelle armi non combattenti. Si capisce che allora gli ufficiali dei carabinieri potevano lagnarsi di essere messi insieme coi contabili, coi veterinari, ecc. Ma la Commissione ha stabilito limiti di età speciali, che giovano alle esigenze del servizio, giovano alla carriera, e non possono offendere gli ufficiali.

Se la Camera non approva l'articolo sesto, rende inutile l'articolo quinto: è impossibile che la metà degli ufficiali dei carabinieri che provengono dai sottufficiali, facciano carriera se non si elevano i limiti di età: è impossibile che resti l'articolo quinto senza il sesto. Ora l'articolo quinto è stato già approvato e non avrebbe nessuna efficacia se non si approvasse anche quest'altro.

Per questa ragione e per moltissime altre (per dire le quali mi ero iscritto nella discussione generale, che è stata chiusa, e le quali non è più il momento di esporre) approvo l'articolo sesto, e prego anzi il ministro della guerra che mantenga questo articolo come un primo passo per una serie di riforme circa i limiti di età. Valga quest'articolo quasi come affidamento che la legge sui limiti di età sarà ritoccata, poichè se non la si modifica, recherà danni sempre maggiori al nostro esercito. (*Commenti*).

Ricordiamoci, onorevoli colleghi, che varie volte in questa Camera da moltissimi banchi e specialmente da quelli su cui siede, l'onorevole Di Scalea, venne chiesta la riforma dei limiti di età.

Non ricusiamoci di fare un primo passo sulla via di maggiori e più ampie riforme nei limiti di età.

DI SCALEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA. Non certo per capriccioso sentimento di opposizione, poichè è nota la mia deferenza personale verso l'autorità politica dell'onorevole Giolitti, insisto nella mia proposta.

Questa proviene da un esame di fatto, in seguito al quale sono giunto a conclusioni assolutamente diverse da quelle dell'onorevole ministro dell'interno e dell'onorevole Riccio.

È mezzogiorno e, anche a scapito della mia tesi, non voglio esporre alla Camera i dati matematici, che ho raccolto insieme coll'onorevole Compans, col quale abbiamo fatto un lungo lavoro di sbucciamento dell'annuario; dati che dimostrano come con